



GLI SPETTACOLI

Peter Pan non ha età
e oggi gioca a pallone

MAURA SESIA A PAGINA XV

Peter Pan nel 2016

La pièce

In scena al Carignano
"Il sogno di Wendy"
rilettura per ragazzi
della storia del bimbo
non cresciuto che gioca
a calcio e a nascondino

MAURA SESIA

MADRI E PADRI e famiglie confuse, ma colme d'amore. È uno spettacolo per ragazzi parecchio serio "Peter Pan, il sogno di Wendy", prodotto dal Teatro Stabile Torino, che ha debuttato questa settimana al Carignano di fronte a vivaci scolaresche e che proseguirà le repliche fino al 3 maggio, sia di mattina, sempre riservate alle classi, sia nei pomeriggi del sabato e nelle mattine della domenica, dedicate alle famiglie. Le prime possibilità di vederlo con i genitori sono oggi alle 16 e domani alle 10.30 e, nei medesimi orari, anche il prossimo fine settimana.

Tra i motivi di interesse c'è quello di scoprire il Teatro Carignano, sala settecentesca tra le più belle d'Italia e del mondo, ricostruita nel XIX secolo dopo un incendio, ben conservata e ammaliante, con i velluti delle pol-

trone e del rosso sipario, con l'ampio lampadario, le cariatidi, gli stucchi dorati, gli ovali con i volti di Verdi e Rossini, il mistero dei quattro ordini di palchi tra cui quello reale, la piccionaia plebea; le messinscene per ragazzi si svolgono in proscenio a sipario chiuso, perché il palco è occupato dalla scenografia dello spettacolo ospite nel cartellone serale (fino a domenica c'è "Enrico IV" di Pirandello), però è una bella occasione per visitare una sala storica, soprattutto quando gli insegnanti suggeriscono ai ragazzi di guardarsi attorno.

E poi gli spettacoli sono realizzati da artisti giovani e calibrati sui fanciulli d'oggi. Tant'è che questo "Peter Pan", tratto dal dramma di James Matthew Barrie, ma studiato, tradotto, adattato e diretto da Leonardo Lidi, si incentra su Wendy incinta e prossima ragazza madre, che si addormenta e sogna il suo viaggio all'Isola che non C'è e che si risveglia avendo deciso il nome del suo bambino: si chiamerà Peter. Peter, da tradi-

zione, è un maschio che non cresce, irresponsabile, dedito al gioco sempre, dal nascondino al calcio: cambia l'età, non i costumi. Capitan Uncino ha una mamma Spugna, non è poi tanto cattivo, comunque finisce vittima di un coccodrillo tanguero. La pièce si rivolge e mescola varie generazioni, come è evidenziato dal fondale che è un pannello, con porta d'ingresso e finestrina, su cui sono stampate facce di star dello spettacolo di ieri e contemporanee.

Bravi gli attori Liliana Benini, Mauro Bernardi, Lorenzo Bartoli, Giorgia Cipolla, Fabio Perretta, Marcello Spinetta, diplomati alla scuola dello Stabile in sessioni diverse. «Essendo un capolavoro sono tante le tematiche — spiega il regista — ho voluto parlare della famiglia intesa liberamente ma come centro di affetti autentici, evitando identificazioni con buoni o cattivi, i personaggi infatti hanno lati positivi e negativi; infine, ho cercato di rimarcare l'importanza della fantasia, come patrimonio personale, ineguagliabile».

STORIA SENZA ETÀ

Sul palcoscenico del Carignano va in scena sino a maggio la rilettura moderna della favola di Peter Pan, qui figlio di una ragazza madre che gioca a calcio e a nascondino e ha a che fare con un Capitan Uncino non troppo cattivo

